



20150217 - comunicato stampa

Governare una città significa **pensare** non solo al suo presente, ma anche al suo **futuro**: bisogna avere una visione sia sul breve che sul lungo termine.

La visione di Segrate dell'attuale maggioranza è mostrata a tutti chiaramente con l'approvazione dello strumento di pianificazione del territorio, il PGT, in cui ha previsto di far costruire su tutti gli spazi verdi residui e aree agricole e portare così Segrate dagli attuali 35.000 abitanti a ben oltre 50.000. In più, le numerose aree commerciali costruite o in via di costruzione. Più un pezzo d'autostrada (BreBeMi) che attraversa Segrate senza adeguate opere di mitigazione, più l'assedio dei quartieri (Milano 2 tra gli ultimi) con nuovi centri commerciali e capannoni.

Il tutto condito dal lentissimo completamento delle piste ciclabili, improbabili piantumazioni

alberi di alto fusto negli spartitraffico della Cassanese (mantenuti dalle tasse dei cittadini) e qualche promessa di parco.

La qualità della vita attuale, forse un po' migliorata rispetto a qualche anno fa, **non sarà tale, purtroppo, tra 5 o 10 anni**

: è dimostrato da ricerche e da molte realtà occidentali che investire nel mattone, nell'incremento di popolazione e nel commerciale non produce benefici reali per la popolazione, non produce reddito diffuso, complica il traffico, aumenta i tempi di percorrenza e neppure produce sufficienti posti di lavoro sul territorio. Ciò porta tutt'al più qualche piccola comodità per la spesa sotto casa, in auto.

Noi abbiamo per cinque anni **combattuto strenuamente** dai banchi della minoranza **con questo modo antiquato**

di intendere il territorio e la politica, i cui effetti non tardano ad arrivare.

E' tempo di futuro a Segrate, è davvero tempo di cambiare.

La nostra città ha tutte le risorse in termini di idee, di persone, di localizzazione, di infrastrutture, per diventare una **piccola città modello** alle porte di Milano.

Se dovessimo condensare in **tre parole chiave** il nostro pensiero: il futuro significa **cultura, territorio, lavoro**

. E su tutto, sempre massima

trasparenza e partecipazione

dei cittadini nelle scelte più importanti che riguardano da vicino il loro ambiente e la loro vita.

Questi sono i punti di forza del nostro programma di lista civica che presenta il candidato sindaco, **Paolo Micheli**:

CULTURA significa formare un'attenzione verso **educazione, ricerca, istruzione**, aggregazione, accessibilità, multi- e inter-culturalità, coinvolgimento delle migliori esperienze e pratiche dentro e fuori Segrate. E in questo contesto, non in modo estemporaneo e casuale ma

sostanziale e vitale: musica, teatro, letteratura, arte, scienza.

Massima sinergia con le scuole. E insieme legalità, ascolto e trasparenza dei processi. Solo facendo crescere con attenzione gli adulti di domani si può prospettare un futuro migliore.

TERRITORIO per noi vuol dire valorizzare un insieme articolato di ambiti e temi che ci riguardano da vicino: qualità della vita, ambiente, ecologia, energie rinnovabili, sicurezza, connettività (mobilità, viabilità), servizi (sociali, sportivi, abitativi...), associazioni, volontariato, parrocchie. E ovviamente un nostro punto fermo: la **difesa delle aree verdi** superstiti, la promozione del **recupero** di edifici dismessi anziché la costruzione di nuovi, la **garanzia dei servizi ai nuovi quartieri**, in primis l'area della **stazione** (oggi ancora indecorosa) - Segrate Village - e della ex-Boffalora.

LAVORO per noi e per i nostri figli, significa attivare tutte le potenzialità di una città: puntare verso il domani è costruire già oggi un territorio ospitale per le **imprese** più dinamiche e costruire insieme **un futuro e un presente di occupazione**. Non si è fatto nulla di serio per attrarre le piccole e medie imprese tramite servizi e agevolazioni, nulla per fare di Segrate un luogo modello per l'**innovazione tecnologica** e per la ricerca. C'è molto da fare e ciò spesso viene dalle forze dinamiche e propositive esterne ai partiti.

Al centro di una città, di un luogo, non possono che esserci **le persone**, quelle che ci vivono e quelle che lo attraversano.

Il futuro: dalla vecchia logica del connettere i quartieri tramite il cemento (occupazione del suolo) alla logica del **connettere le persone** attraverso educazione, cultura e innovazione.

Puntiamo a fare di Segrate un **territorio guida** per la Città Metropolitana e uno dei migliori

esempi amministrativi a livello nazionale.

Segrate, 17 febbraio 2015

Gianluca Poldi

Portavoce di Segrate Nostra